

I consigli della redazione

I consigli della redazione

Sally Rooney
Intermezzo
Einaudi

Patrick Winn
Narcotopia
Adelphi

Paola Laforgia
Fattore K
Add editore

Racconti

La vita degli invisibili

J.M.G. Le Clézio
Il lato nobile. Racconti degli indesiderabili
Rizzoli, 272 pagine, 19 euro

Bisogna essere proprio ingenui a tacciare d'ingenuità l'arte di J.M.G. Le Clézio. Significa ignorare che l'impossibile è l'orizzonte di qualunque gesto artistico. Quest'orizzonte che nessuno mai raggiungerà mette in moto il linguaggio dello scrittore attraverso una "foresta di paradossi", ha detto lo stesso Le Clézio nel suo discorso di accettazione per il premio Nobel ricevuto nel 2008. *Il lato nobile* raccoglie una serie di racconti alcuni dei quali sembrano delle parabole, splendidi nella loro libertà e semplicità. Gli indesiderabili a cui si accenna nel sottotitolo possono vivere in un deserto mediorientale devastato dalle bombe, nei cunicoli della metropolitana di Parigi, nelle foreste di Panamá o nell'isola di Rodrigues e sono tutte persone condannate a una vita di precarietà e di avversità. I vari testi del libro sono uniti da una ricerca del "mondo di mezzo", l'*etrebberma* come lo chiamano gli indigeni emberá di Panamá. Ed *Etrebberma* è proprio il titolo dell'ultimo racconto del libro che descrive i disastri causati dai narcos nel paese dell'America Centrale. L'inizio non potrebbe essere più archetipico: nell'isola di Rodrigues una bambina ha perso il padre, scomparso in mare, ed è costretta a vivere con la matrigna che si risposa con un libidinoso parassita. Lei fugge e scopre, nella solitudine, la forza selvaggia della sua voce prima



CARLOS LUJAN (EUROPA PRESS/GETTY)

J.M.G. Le Clézio

che una serie di incontri la lancino verso un successo artistico che per lei sarà soprattutto una forma di liberazione. Davanti agli occhi stupefatti del lettore questi racconti si cristallizzano con la massima naturalezza, senza far trasparire lo sforzo dell'autore. La frasi vibrano come corde, almeno apparentemente con semplicità, ma ricche di armonie combinate tra loro e che lo scrittore sa far emergere con grande maestria. Quando terze persone, sensibili al fascino della voce della ragazzina, le si avvicinano e le offrono aiuto esplodono le tensioni accumulate nelle pagine in cui si descriveva la sua vita disgraziata. Qualcuno potrebbe giudicare ridicole queste emozioni. Altri ci rifletteranno rileggendo ciò che dice il narratore di uno dei racconti: "Sono tutti come me, in cerca di un miracolo, in cerca di un essere umano che li ascolti e che gli permetta di vivere". Perché nessuno può esistere senza un testimone.

Bertrand Leclaire,
Le Monde

Abel Quentin
Il veggente d'Étampes
Edizioni e/o, 336 pagine,
19,50 euro

Per Jean Roscoff il futuro non è radioso. È un ex accademico di 68 anni, di matrice mediterranea, mollato dalla moglie e detestato dalla figlia. Beve molto ma l'alcol non lo aiuta ad affrontare la sua angoscia esistenziale. Era stato uno studente di sinistra all'École Normale Supérieure, un attivista di Sos-Racisme, sempre dalla parte giusta della storia... Da quando la sua vita ha cominciato ad andare a rotoli? Ora tutti ne parlano come di un vecchio maschio bianco privilegiato e dominante anche se lui si chiede chi potrà mai dominarlo, con la sua pancia prominente e i suoi doposbronza letali. Per recuperare un po' si era messo a lavorare alla biografia di Robert Willow, un poeta americano poco noto che viveva a Étampes e che morì in un incidente d'auto negli anni sessanta. Peccato che Robert Willow fosse nero e che lui, nel suo universalismo, abbia ommesso quel dettaglio. Roscoff è accusato di neocolonialismo e attaccato da tutte le parti. Il talento di Abel Quentin consiste nel servirsi del romanzo per mettere a confronto le idee più diverse senza esprimere la propria. Erede di Balzac, Quentin ha più di un asso nella manica. **Louis-Henri de La Rochefoucauld,**
L'Express

J. Bernlef
Chimere
Fazi, 168 pagine, 16,50 euro

Dimenticare e ricordare sono i grandi temi dello scrittore olandese J. Bernlef che ha lasciato un segno importante nella letteratura dei Paesi Bas-

si con la sua scrittura frugale. Per molti anni ha lavorato nell'ombra. Poi, nel 1984, ha avuto un inatteso successo con *Chimere*. Raramente l'universo di un uomo che soffre di demenza è stato descritto in modo così empatico. La forza di questa delicatissima operazione letteraria sta nell'uso della prima persona, con cui Bernlef riesce a rendere quasi tangibile, materiale, l'accumulo di confusione innescato dalla malattia. Negli anni il libro è diventato un documento importantissimo sull'alzheimer, un romanzo solidissimo e apprezzato e un ardito esperimento linguistico. Marteen Klein, il protagonista, ha 71 anni ed è da poco andato in pensione. Ha appena il tempo di assaporare le piccole gioie della vecchiaia che il suo mondo comincia ad andare in pezzi. Il lettore non capisce bene cosa stia succedendo finché Marteen non comincia a ripetere le cose. Passato e presente si sovrappongono: Marteen vuole tornare al lavoro e confonde sua moglie Vera con sua madre. E poi c'è quell'onnipresente paesaggio innevato: una metafora della coscienza del protagonista sempre più ovattata. Le capacità linguistiche del narratore si disintegrano pagina dopo pagina finché non rimangono solo frammenti e la confusione è totale. In un'intervista del 1986 Bernlef ha detto: "Il paradosso è che il libro finisce nell'oblio totale, ma il risultato, ovvero il libro stesso, è, come tutti i libri, un modo di fissare la memoria per sempre. E nulla di quello che c'è scritto può andare perduto". Dal romanzo è stato tratto un film di Hedy Honigmann nel 1987 e nel 2006 è stato adattato per il teatro con la regia di Guy Cassiers. **Dirk Leyman, De Morgen**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato